



Lattes

Le differenze di genere nei test di apprendimento: sono più bravi i ragazzi o le ragazze?

Maschi e femmine non hanno sempre gli stessi risultati: le ragazze tendono a essere più brave nelle materie linguistiche, i ragazzi in matematica.

Nel **primo ciclo d'istruzione** le femmine vanno meglio in italiano, i maschi in matematica.

Nella **scuola secondaria di secondo grado**, invece, le differenze di genere variano a seconda del tipo di scuola: in ogni tipo di liceo e negli istituti professionali si registra una differenza di risultati tra maschi e femmine statisticamente significativa in italiano (a favore delle femmine) ma non in matematica, mentre negli istituti tecnici, al contrario, la differenza di risultati è significativa in matematica (a favore dei maschi) ma non in italiano.

Nella **classe quinta di tutte le tipologie di scuola secondaria di secondo grado**, i maschi ottengono un risultato significativamente migliore di quello delle femmine in matematica, mentre in italiano e nelle due prove di inglese le differenze di genere sono più piccole di quelle che si osservano in italiano e non statisticamente significative.

Spiegare le differenze di genere nei risultati dei test di apprendimento non è semplice. Come si vede non solo dagli esiti delle prove INVALSI, ma anche da quelli delle indagini internazionali, le differenze di risultato tra maschi e femmine si manifestano precocemente – sebbene nei primi anni di scuola siano modeste – e tendono ad ampliarsi nel corso degli studi. E ciò è stato registrato anche in tutti i numerosi Paesi che hanno di volta in volta partecipato all'indagine PISA, nonostante le profonde differenze economiche, sociali e culturali esistenti fra l'uno e l'altro.

Gli studi compiuti per spiegare questa differenza di genere nei test di apprendimento hanno messo in luce che su di essa intervengono diverse variabili. Ad esempio, il formato dei quesiti dei test: le domande a scelta multipla favoriscono i maschi, mentre le domande aperte favoriscono le femmine. Anche la modalità di somministrazione della prova, su supporto cartaceo o digitale, ha un qualche effetto, penalizzando nel primo caso i maschi e nel secondo le femmine.

Gli atteggiamenti e le motivazioni nei confronti della lettura e della matematica sono diversi tra maschi e femmine e sono coerenti con i risultati ottenuti nelle prove: ad esempio, le femmine mostrano nei confronti della matematica un livello di ansia più alto rispetto ai maschi. Sulla dimensione del *gap di genere* agiscono poi gli stereotipi culturali che portano a ritenere determinati studi e carriere professionali più adatti all'uno o all'altro sesso.